



Don't Move

Margaret Mazzantini , John Cullen (Translator)

Download now

Read Online ➔

Don't Move

Margaret Mazzantini , John Cullen (Translator)

Don't Move Margaret Mazzantini , John Cullen (Translator)

Called to the hospital when his fifteen-year-old daughter, Angela, is injured in a potentially fatal accident, a prominent surgeon sits and waits, silently confessing the affair he had the year Angela was born. As Timoteo's tale begins, he's driving to the beach house where his beautiful, accomplished wife, Elsa, is waiting. Car trouble forces him to make a detour into a dingy suburb, where he meets Italia—unattractive, unpolished, working-class—who awakens a part of him he scarcely recognizes. Disenchanted with his stable life, he seizes the chance to act without consequences, and their savage first encounter spirals into an inexplicable obsession. Returning again and again to Italia's dim hovel, he finds himself faced with a choice: a life of passion with Italia, or a life of comfort and predictability with Elsa. As Angela's life hangs in the balance, Timoteo's own life flashes before his eyes, this time seen through the lens of the one time he truly lived.

Don't Move Details

Date : Published July 12th 2005 by Anchor (first published 2001)

ISBN : 9781400034666

Author : Margaret Mazzantini , John Cullen (Translator)

Format : Hardcover 368 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature

 [Download Don't Move ...pdf](#)

 [Read Online Don't Move ...pdf](#)

Download and Read Free Online Don't Move Margaret Mazzantini , John Cullen (Translator)

From Reader Review Don't Move for online ebook

Luana says

Non ti muovere sono le tre parole in preghiera che gli amanti si rivolgono quando rifuggono il mondo e vogliono egoisticamente avvilupparsi tra sé, e tutto il resto fuori.

Non ti muovere sono le tre parole in preghiera che un padre disperato rivolge all'anima della figlia adolescente che non ha allacciato bene il casco prima di salire sullo scooter che guiderà sulla strada bagnata e pericolosamente scivolosa.

E se prendete queste due preghiere e le intrecciate come i fili di una treccia otterrete la storia struggente che Margaret Mazzantini ha messo in piedi con maestria, un tocco magico delle parole, dure quando si parla di sesso, forti quando si parla di amore, e dolci, incredibilmente dolci e profonde, quando si tratta di paura paterna.

Ho comprato questo libro barattandolo con un Camilleri di troppo inviato da quei demoni malvagi di mondolibri e aggiungendo 1€ in un'edicola poco in vista in cui giganteggia la scritta 'Qui abbracci gratis'. Ho comprato per 1€ la storia di Timoteo e Italia, munita del mio obolo sacrificale sono scesa nell'Inferno delle emozioni sature di un chirurgo in vista e della sua donna dei sobborghi che puzza di povero e che sa di amore.

Non c'è un principe, e nessuna carrozza di mezzanotte, Italia è una donna dei bassifondi, destinata a rimanerlo, la cui casa con le pareti che tremano ospita Timoteo, talvolta spazzante, ma oscuramente e inesorabilmente innamorato di questa donna che cucina il sugo con i pomodori raccolti dal suo stesso orto, veste abiti stravaganti e ha smesso di chiedere alla vita.

L'amore nato dalla violenza di un uomo che ha represso di fronte ad una madre stizzita, di fronte ad una moglie borghese, l'istinto animale che lo prevarica sino a fare di Italia la sua puttana, ma infine il suo angelo dell'amore, destinato a salvarlo ed ucciderlo insieme.

Un uomo con la fede al dito, senza fede nel letto e fuori nei confronti di una moglie quasi altezzosa, distante, lontana, bella, ma quasi finta al confronto della verità delle parole di Italia, delle sue poche pretese. Lasciarsi, riprendersi, i ritorni e i distacchi poi, la paura di amare, ma ancor più la paura di perdere, tradire per non tradire se stessi, i veri e propri desideri, trovare il coraggio, ma perdere la volontà della vita di assecondare chi è stato troppo codardo e adesso brandisce la spada di un guerriero perdente.

E poi, scavare una fossa di una terra sconosciuta e depositarvi gli ultimi resti di una storia sbagliata, questo fa Timoteo che decide di riportare alla luce quanto nascosto quando Angela, la figlia nata dall'aborto di un figlio maschio di un'altra donna più amata, subisce un'operazione che la tiene in bilico tra la vita e la morte, tra restare e andarsene. Non ti muovere, Angela. Resta qui. Lascia che almeno a te Timoteo possa raccontare la storia di un amore vile come un coniglio, bastardo e senza gloria, ma talmente innamorato che non si può fare che giustificarlo, perché l'amore passa sopra ogni cosa e col suo passo distrugge tutto il resto. Manda tutto in frantumi.

Lascia Angela, che mentre stai distesa sotto i ferri, la voce narrante comprata ad 1€ mi tocchi profondamente, spingendomi a chiedere, a rispondere, a lacrimare, a pensare quant è sbagliato, e in fondo quanto è giusto. Vivere, amare e morire.

E mentre leggo, scorgo qualche piega del precedente lettore, le classiche orecchie che io non farei mai, due, tre forse, a scandire il ritmo di un lettore, o i di una lettrice che ha letto in fretta come me, cento pagine alla

volta, magari cento per giorno, in fretta come me, e che infine ha barattato la storia.

Così che io ho potuto comprare, a 1€, la storia di Italia e Timoteo, di Timoteo e Angela, di quei due amori che si guardano cagneschi, che si comprendono, che si sostituiscono, l'amore per un'amante lontana e per una figlia in procinto di morire. Tutto il resto è al margine. Tutto il resto può anche spiccare il volo, e andare via. Ma tu Italia, non ti muovere. Tu Angela, non ti muovere.

Tu, mia bellissima storia ottenuta in cambio per una moneta, non ti muovere. Rimanimi dentro, dove solo le cose belle e dolorose insieme possono restare.

Malacorda says

Emozionante, impossibile non leggerlo tutto d'un fiato. Ci si immerge completamente nella storia e nella psicologia del personaggio. Un premio strega ben meritato.

Anche in questo caso, non ho voluto rovinarmelo col film, preferisco tenermi il ricordo vibrante della lettura.

Jana says

Since the first book - Italian literature has never failed me. Maybe this one is not 5 stars rated because I hate this f*cking Timoteo and his need to sort all things out how he wants them to be and what he wants, and where he wants, and how everything blows into his face.

But then again this book is great.

Being caught up between all those double life love affairs his monologues were killing me. Screw you bastard – suffer, and then again, yes, I understand you prick. Nothing in this story was shocking, it was written so smoothly and gentle because it is his black confession. In a way his tenderness for his daughter was washing his sins away, but still he's a selfish asshole and he knows that and he hates that about himself.

And it could happen to anyone.

Love, just love modern Italian prose. It puts those troubled fingers into today's society open wounds and then those fingers dig in and press it to see where it hurts. And it hurts like hell.

Andrei Cioat? says

Una dintre cele mai frumoase pove?ti de dragoste. Regrete, cuvinte spuse prea târziu, adev?ruri ascunse, sentimente eterne. Doamne, cât de mult mi-a pl?cut, cât de mult!

Maria Yankulova says

????? ?????? ? ???? ?????? ?????? - ??????? ?? ? ? ??????, ?????? ?? ?????? ????????????, ?????? ??????. ??????, ????????????, ??????, ??? ?????? ?? ????????, ??... ?????? ?? ???????! ??????????? ??????. ???? ???? ???? ???? ????.
?? ?????? ?? ?????? ?????? ?? ?????? ? “?? ?????? ?? ??????”.

Nood-Lesse says

Chi ha avuto a che fare con il tipo di dolore descritto nel libro ne riconoscerà il morso e sentirà bucare le sue vecchie ferite. La vita può cambiare in un attimo, per sopravvivere bisogna dimenticarlo e una frase come questa può essere d'aiuto:

"Vi ho spati vergognandomi quasi, con la stessa curiosità con cui un vecchio guarderebbe un bambino che scarta un dono. Sì, vi ho visti scartare la vita, là sotto, in quel pub denso di fumo."

Scartare la vita è una delle immagini più belle che abbia mai trovato. Nella mia libreria gli uomini sono la maggioranza, ma ad imprimerla è stata questa donna.

An says

Mi segunda vez frente a Mazzantini y lo vuelve a hacer.

Me ha vuelto a desgarrar poco a poco el alma, con su prosa descriptiva, detallista y ordenada.

Me ha hecho ver la vida misma, con sus miserias, errores y necesidades mientras reconstruye el pasado de un hombre que espera a que su hija, tras un accidente, salga de una operación enfrentándose a la vida o la muerte.

Mazzantini no busca ser indulgente con el lector, todo lo contrario. Es una lectura que en partes incomoda y a la vez te fragmenta. La autora no defrauda, implacable y auténtica.
Una lectura que no te deja indiferente.

Bookmaniac70 says

????????? ?????!????? ?? ?????? ??????? ?? ?????????????- ?????????????? ?????????? ? ??????????. ?????????? ??
?????? ?????? ?????? ?????? ? ??????. ??????? ?? ?????? ?????? ? ?????????? ? ?????????? ?????? ?? ?? ??
?????? ?????? ?? ?? ??????? ?? ??????? ???, ?? ?????? ?????, ?????? ?- ??? ?????? ?? ??
????.????????? ??, ?? ?????? ?? ?????????????? ??????????,? ?????? ?????????? ?????????? ?? ??? ?????????? ?? ??????
?? ?????? ?????? ?? ?????????? ?? ??????.?????? ?? ?????? ?? ??????. ?? ? ?????????? ?????-
????????,????????,????????,?? ?????? ?? ?????? ?? ??????. ? ?????? ?????????? ?? ?????????? ?????? ? ??????????????
???????? ?????? ?? ?????? ?????? ??????????- ?????? ??????????,????????,????????????????,????????????;
????????,????? ?????? ?????? ?????????? ?????????- ?????, ??????, ?? ??????????. ? ??? ?????? ?????? ?????? ?
??????????, ?????? ?? ?????? ?????? ?? ?????? ?????? ?????? ??? ? ?????????? ?????? ?? ?????? ??????. ?????? ??-??????
?? ??????

Swaye says

Thank you for recommending this masterpiece to me, my Bonnibel.

This book ravaged me. Books like this are the reason I love to read. I like to seek out things that make me feel deeply and Mazzantini's Non Ti Muovere stoked intense white heat emotion in me. This is not a story

about beautiful love, it's a brilliantly written love story with its ugliness laid completely bare, told from the perspective of the most narcissistic, selfish bastard in literary history. I hated him more and more with every chapter. The women in his life ultimately deserve so much better but this isn't a fairy tale. This is the story of a man that can only see through the narrow lens of his own putrescence and self-induced misery.

The Books Blender says

Questa recensione è presente anche sul blog: <http://thebooksblender.altervista.org...>

C'è un incidente e così che, in pochissimi secondi, il destino di più persone rischia di cambiare per sempre. Per adesso, è in attesa, appeso a un filo molto (molto) sottile.

La ragazza, che ha avuto l'incidente con il motorino, viene portata in ospedale. Ospedale presso il quale, per l'appunto (ah, gli scherzi del destino!), lavora come chirurgo il padre, Timoteo.

La figlia è sotto i ferri (un collega dell'uomo la sta operando); lui, ovviamente, baratterebbe l'anima con il diavolo per salvare l'amato bene.

E, insomma, ecco che comincia la sua confessione alla figlia (ancora sul tavolo operatorio), durante la quale rivelerà una vita non così perfetta come appariva all'esterno.

Premetto che il mio intento, quando acquisto o comunque decido di leggere un libro, è quello di portare a termine la lettura (mi sembra anche scontato; un po' per rispetto all'autore che ha deciso di raccontare proprio quella storia e un po' anche verso i miei quattrini che si sono volatizzati durante la fase d'acquisto).

Così, a volte, mi capita che mi trascino un libro per dei mesi, quando non diventano addirittura anni (non sto scherzando), prima di decidere che "ok, basta; non siamo fatti l'uno per l'altra".

Questa mia storia ha inizio lo scorso anno, appunto.

Mi ritrovo tra le mani "**Non ti muovere**" di Margaret Mazzantini: libro acclamatissimo (ha vinto anche lo **Strega 2002**), da cui hanno tirato fuori anche un film di e con Sergio Castellitto (scopro solo poi marito della suddetta e molto attivo nella promozione dei libri della moglie); autrice osannata come una delle migliori penne dell'italiana contemporaneità.

Così, mi dico: "ma sì, qui andiamo sul sicuro".

Non mi pongo nemmeno troppe domande, non leggo niente (come, invece, ho imparato a fare) e vai con l'acquisto!

Me lo porto a casa, comincio a leggere, leggere, e... E qui comincia anche il mio calvario e personale lotta con me stessa: "Gira quella pagina!", "Forza, continua a leggere!".

Passando attraverso fasi alterne tra i libri "momentaneamente accantonanti", alla fine mi sono resa conto che

non potevo continuare. Quindi, e qui chiudo con le mie premesse sempre troppo lunghe, ho chiuso. Ho chiuso con "Non ti muovere" e ho chiuso anche con la Mazzantini.

Leggere non può diventare una sofferenza.

Venendo a noi.

L'iniziale **lamento funebre** per la vita della figlia che sta sfuggendo via si trasforma in una triste (tristissima) confessione - sempre alla suddetta figlia perché, nella narrazione, l'uomo si rivolge alla ragazza - in cui il padre rivela, tra le tante cose, la sua relazione clandestina (oltre che si è reso conto di non amare la madre della ragazza, d'aver sempre vissuto una vita che gli andava stretta, ect.).

E mi è sembrata realizzata in una maniera così **grossolana**, piena di frasette alla "Baci Perugina" (che, però, sembrano piacere davvero tantissimo nel contemporaneo panorama "letterario" italiano), con una **drammatizzazione per eventi banali** davvero eccessiva da risultarmi alla fine non solo poco convincente e poco credibile (cosa interessa se il pavimento era in grès piastrellato e il posacenere sul tavolo era a forma di conchiglia in una confessione alla figlia morente?!), ma anche imbarazzante.

Inoltre, il nostro **Timoteo** (alias padre-in-pena-?), in qualche passaggio, è troppo esplicito e morbosamente dettagliato nelle sue descrizioni intime; troppo confidente nel parlare di sesso, stupro, capezzoli e parti intime... Ricordo che finzione vuole che il protagonista si stia rivolgendo alla figlia (punto primo) quindicenne (punto secondo) in fin di vita (terzo punto).

E sottolineo: **in-fin-di-vita**.

Credo che, in questo caso gli amplessi/stupri con quella che chiamerò per semplicità l'amante siano davvero l'ultima cosa a cui un padre penserebbe.

Soffermiamoci poi un attimo su questo "**stupro**". Spunta un po' dal nulla, perché nulla (né il carattere né il passato né il presente del medico) prepara il lettore a questo evento inspiegabile e, anzi, il protagonista stesso sembra crederci poco (non una domanda, non un'analisi sull'accaduto, non un dubbio, non un rimorso... insomma, stiamo parlando di un libro in prima persona che segue il punto di vista e, di conseguenza l'introspezione, del protagonista; e, quindi, dimmi qualcosa dannazione! Hai appena commesso un atto ignobile: sei contento? Sei triste? Ti senti una m***?).

L'unica spiegazione che ci è concessa è l'alcool... cioè il mezzo bicchiere scarso di vodka che il protagonista prende a un bar (poi va in officina per un guasto alla macchina, poi controlla la suddetta macchina con il meccanico, poi torna con il suddetto all'officina, poi aspetta e aspetta e poi alla fine riesce a ricordare la strada per arrivare all'appartamento squallido della donna, che poi stuprerà... ok, che bicchierino era in realtà?!).

L'alcool: la causa di ogni male... e vabbè, prendiamo per buona così.

Sequenze narrative confuse (non so se la colpa era della mia versione digitale, ma in alcuni momenti ti accorgi troppo tardi che la scena è cambiata e, quindi, tocca scorrere i paragrafi precedenti alla ricerca del punto preciso in cui tutto questo è successo).

Stesso dicasi anche per i tratti dei personaggi (ad esempio, Italia - alias la-donna-stuprata-poi-amante-poi-quasi-quasi-la-amo - prima ha i capelli gialli, poi bianchi poi decolorati... per me è indifferente: basta avere le idee chiare).

Alcuni dialoghi non li ho capiti: è un po' come se i due interlocutori fossero su due frequenze diverse e uno rispondesse alla domanda di un'altra voce udita nell'etere, invece che a quella dell'interlocutore che ha di fronte.

Pagine e pagine in cui il protagonista non fa altro che lamentarsi di quanto sia triste e vuota la sua vita, di quanto non ami la moglie, di quanto non sappia davvero spiegarsi quello che gli è successo (e, ricordo, non l'avessi già ripetuto abbastanza: sta facendo una confessione alla figlia in fin di vita... per la serie, prima che tu muoia, vorrei che ti fosse ben chiaro quanto la mia vita abbia fatto schifo).

Tutto gli sfugge di mano come se uno spirito cattivello si fosse impossessato di lui... Chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

Per poi arrivare, ma da qui in avanti mi taccio perché ho deciso di prendere baracca e burattini e salutare la mia lettura, dell'aborto di Italia. Anche qui vedi sopra: tema importante su cui davvero ci si sarebbe potuto sperticare in qualunque tipo di ragionamento, e invece... solito piattume sentimentale, solite frasi fatte da cioccolatini, solite **considerazioni banali** (e, di conseguenza, irritanti).

Nemmeno il linguaggio bilancia una narrazione così stantia e imbarazzante.

Tuttavia, qui, la colpa è mia: come sai, **non sono un'amante dello stile telegrafico**. Il "parola-aggettivo-verbo-punto" non fa per me (e mi sembra evidente il grandissimo conflitto di interessi, visto il modo in cui io stessa scrivo gli articoli del blog =p).

Morale della favola: cosa salvo di questo libro? Ben poco... non sapendo come va a finire (non che la cosa mi interessa a essere sinceri... e un po' brutali), non posso nemmeno dire se, nelle ultime pagine che ho mancato di leggere, si assiste a un *exploit* così stupefacente (e miracoloso) da farmi riconsiderare quanto scritto sopra.

Detto questo, qualcuno potrà dirmi: "Non hai capito un tubo; la confessione di Timoteo serve per far sì che lui, espiando così i suoi peccati, possa salvare la figlia".

Be', ecco, lo ammetto: sono convinta di non aver capito molte cose di questo libro e, sicuramente, non avrò compreso nemmeno questa.

Il modo per espiare i propri peccati non lo si trova certo facendo una menata piagnucolosa su quanto "sono stato sfortunato nella mia vita" (stile ""La solitudine dei numeri primi"": gente che non si rende davvero conto cosa voglia dire avere sfortune dalla vita).

Insomma... mi spiace, ma per me... è no.

Doroti says

?????? ?? ??????? ?? ??????? ?? ??????? ?? ??????? ?? ??????? ?? ??????? ??, ????? ?? ??????? ??????????? ?
???? ???????????, ?? ??? ??????? ??, ? ?? ????? ?? ??????? ??????? ?? ???????????, ? ????? ??????? ? ??????
??????, ????? ?? ?? ??????? - ???????, ???, ???????-???????, ??????...
?????? ? ????? ???????????, ?? ??????? ?? ???????, ?? ? ??? ??????? - ?? ????? ?? ?? ???????.

T4ncr3d1 says

"E quando quella mano fredda, come la pietra dov'era posata, si ferma sulla mia guancia, io so che la amo. La amo, figlia mia, come non ho mai amato nessuno. La amo come un mendicante, come un lupo, come un ramo di ortica. La amo come un taglio nel vetro."

Un capolavoro assoluto della letteratura italiana contemporanea di cui andare fieri. Malinconico, dolce, triste, da mozzare il fiato, raffinato, poetico, ma anche crudo, brutale. Una straordinaria ricchezza lessicale per un caleidoscopio di emozioni diverse. Un ritratto sincero ed autentico di un uomo innamorato, spaventato, divorato dal senso di colpa. Una storia originale, difficile, scritta meravigliosamente.

Intensa. La parola nella Mazzantini è intensa, incandescente.

Da leggere, rileggere, amare, bagnare di lacrime, citare e recitare.

Marisa Sicilia says

Tercera novela que leo de la autora y tercera vez que vuelve a sorprenderme y a hacer que me implique y me cuestione las decisiones de sus personajes. La hija de Timoteo sufre un grave accidente y mientras la operan, su padre, también cirujano, recuerda la historia de ¿amor? ¿desesperación? ¿pérdida? que vivió con Italia, una mujer de muy baja extracción social y situación menos que humilde. Una relación muy poco plausible y sin embargo totalmente verosímil y que incluso asusta por lo creíble que llega a ser. Timoteo habla de sí mismo, de su esposa y de esa mujer desamparada sin piedad ni excusas, y Margaret pone la ternura, las frases que te vuelven del revés, la comprensión infinita... Siempre brillante, nunca complaciente, grande Margaret Mazzantini.

Neide Parafitas says

Quando comecei a ler este livro (na altura em que o li o título era diferente: "Não te movas") achei que seria extremamente enfadonho e não me estava a cativar.

No entanto, quando a história se começou a desenrolar experimentei um sentimento totalmente diferente relativamente ao mesmo e posso mesmo dizer que é um dos meus favoritos desde então!!

Extremamente perturbador e emocionalmente muito intenso, é um livro cruelmente belo!!

Adorei!!!!

Thanakharn Juntima says

??
??

????????????????????? ???
??
??

??
??

????????????????????? "?????????" ?????????????????? "?????????" ?????????????????
????????????????????????? ?????????????????????????????????
??

Andreea Chiuaru says

Cu siguran?? se va reg?si în favoritele anului 2017.

Maria Roxana says

"Plou?. În ploaie, într-un col? din ora?ul acesta, am iubit-o pe Italia pentru ultima oar?. Atunci când plou?, oriunde ar fi ea, sunt sigur c? regret? via?a."

Dr X says

Boy, I really hated this book. This book was this month's read for our informal book club, and it is also apparently one of the 1000 books you should read before you die. This book nearly killed me.

OK, perhaps that's melodramatic, but such melodrama has nothing on this book. The book tells the story of a doctor whose daughter is in an accident, but most of the book is about the doctor screwing this person that both he and the reader find despicable. Well, actually, first he raped her, but then he continued to screw her for reasons that are never really established. This woman, Italia, is a real catch. "She breathes through her mouth; her breath is like a rat's breath...Her eyes with their dark shadows look huge; they dart about under her eyebrows like two imprisoned insects." Later, she has "dismal breath...like breath from a decaying body, like the breath of patients when they wake up from anesthesia." There are tons of these descriptions throughout the book, of this woman and her depressing apartment, but yet the protagonist is drawn to her, seeking the dark portions of himself, perhaps, or seeking something in her that he does not get from his wife.

All of this would be ok (sort of) were not it for the fakey nature of the whole book. The protagonist is a doctor, but I never believed for a second that he was an actual doctor. Perhaps it's because I recently read Ian McEwan's excellent *Saturday*. In that book, the doctor protagonist throws around all kinds of medical

terminology, but he actually sounds and thinks like I imagine a doctor would. The doctor in this book, on the other hand, says things like, "She's going to die, isn't she? We both know it. Her head is flooded," and, "I don't remember anything about the brain. I wouldn't be any help to you..." Are you kidding me? In other places, it's an odd mix of tossed off medical terms and Kindergardener doctor-speak. "Your pupils are anisocoric. The right one is completely dilated; the intracranial trauma is in that hemisphere. You need immediate surgery so your brain can breathe."

And so it goes through the whole book with hokey writing. "Your mother always has her feet on the ground, even when she's in the air." The book, written by a woman, portrays the protagonist as oddly male. "Tonight my dick has given the world a gift..." and "Then we sit down and eat as men do when there aren't any women around. Quickly and a little crudely, holding a piece of bread at the ready. We eat the way we masturbate, going faster and faster toward the end." Would any guy actually talk like this? The entire book is this way and is filled with oddly aggressive thoughts mixed with histrionic sensitivity. The protagonist of American Psycho made more sense to me.

This book just seemed shockingly bad to me, and I had to force myself to finish it. It's 353 pages, but the writing is simple, the type is large, and there are big spaces between the lines. This should be a quick read if you are into this sort of thing and want to give it a shot.

Giovanna says

L'unica cosa che la salva è che scrive bene .Per il resto le sue storie sono un insieme strappalacrime di disgrazie e luoghi comuni.E' troppo facile far piangere:scrive di tutte le cose brutte di cui abbiamo paura, di tutti i dispiaceri che prima o poi ognuno di noi passa,di tutti gli orrori che possono accadere. Ricordo due frasi un pò banali ma che mi sono piaciute lo stesso: -non so dove vanno le persone che muoiono,ma so dove restano. -La amo come non ho mai amato nessuno.La amo come un mendicante,come un lupo,come un ramo di ortica.La amo come un taglio nel vetro.La amo perchè non amo che lei,le sue ossa,il suo odore. Non so...questo tipo di libro non mi entra dentro..fa leva su emozioni troppo facili da smuovere.Mi fa piangere come una pazza ma non mi fa riflettere.E dopo che ho pianto non mi è restato dentro niente di nuovo da quello che già avevo, perchè ha parlato solo di cose che ognuno di noi già sa.Ecco, forse è questo il punto:i suoi libri ci piacciono perchè sono banali,perchè non ci portano mai lontano da ciò che siamo e che sappiamo già di essere. E allora non mi piacciono più, perchè uno scrittore non ci deve far piacere la banalità,ma ci deve scuotere con idee e pensieri che escono fuori dai nostri schemi e ci deve far pensare ,nel bene o nel male, ma pensare.

S@aP says

Fatico a commentarlo. Non riesco a non "intravvedere" gli stretti legami che intercorrono tra l'editoria, l'intelligentia, i salotti, la stampa, i media e l'autore. Né a togliermi di torno la fastidiosa immagine di un attore discreto, molto sostenuto, che tuttavia sembra comparire solo per fare "marchette" ai libri e ai film del suo autore preferito... Senza mai esimersi.

Tutte queste tesi mi distraggono di sospetti.
